

FORMICHE RACCOLTE DAL CAP. V. BOTTEGO

NELLA REGIONE DEI SOMALI

DESCRITTE DA

CARLO EMERY

Anche in questa piccola raccolta, come nella precedente da me illustrata in questi Annali (¹), non mancano alcune specie nuove, tra le quali più notevole l'*Atopomyrmex Bottegoi*. Con essa il numero delle specie di questo genere esclusivamente africano viene portato a cinque.

1. *Dorylus affinis*, Shuck., var. *aegyptiaca* Mayr.

Pozzi Maddo, ♂ 9-12 Febbraio.

2. *Aenictus hamifer*, n. sp.

♂. Rassomiglia molto all'*A. fuscovarius* Gerst. e pel colore è quasi identico alla var. *Magrettii* Emery colla quale è facile confonderlo. La forma delle mandibole e delle antenne è quasi identica; il vertice con gli ocelli un poco meno sporgente. Il torace ha la medesima struttura, ma le zampe sono un poco più robuste, specialmente le posteriori. Il peduncolo copiosamente rivestito di pelurie breve e ritta, è circa due volte largo quanto è lungo, con i lati ritondati; la sua faccia dorsale è alquanto impressa nel mezzo, debolmente convessa sui lati, coi margini laterali fortemente smussati. Nell'*A. fuscovarius*, la faccia dorsale è quasi piana, coi margini laterali taglienti; la pelurie è meno lunga e meno abbondante. Peli e pubescenza del resto come nel *A. fuscovarius*. Le vene delle ali e il ptero-

(¹) Esplorazione del Giuba e dei suoi affluenti compiuta dal Cap. V. Bottego durante gli anni 1892-93. Formiche. (Ann. Mus. Civ. Genova, XXXV, 1895, p. 175).

stigma sono di colore bruno scuro, mentre sono testacei nell' *A. fuscovarius*.



Acnistus hamifer
armatura genitale del ♂.

È particolarmente caratteristica la struttura dell'armatura genitale. Veduto di fianco, lo stipite si vede poco più largo e meno peloso che nell' *A. fuscovarius* e ricoprente, come in questa specie, la volsella. Dalla faccia dorsale, il margine interno dello stipite si vede fortemente incavato e termina formando un uncino acuto. La volsella è semplice, ritondata. I parameri interni sono compressi e non offrono notevole dilatazione prima dell'apice. — L. $6\frac{1}{2}$ -7 mm.

Pozzi Maddo un esemplare alato; altri privi di ali del confluente Uebi-Ganana.

3. *Platythyrea cribrinodis*, Gerst.

Da Matagoi a Lugh e Lugh, ♀; esemplari un poco più piccoli e meno robusti di quelli raccolti a Mogadiscio dal Bricchetti Robecchi.

Riferisco pure a questa specie due ♂♂ dei Pozzi Maddo. Tutto l'insetto è opaco, con scultura e pubescenza pruinosa, come nella ♀. I grossi punti sono scarsi sulla parte anteriore del capo, piccoli ma numerosi sull'occipite e sul dorso del torace, più grossi e abbondantissimi sui lati del torace e del peduncolo, scarsi sul dorso di questo e sul segmento seguente dell'addome. Il capo è troncato indietro, con gli occhi grandi e convessi, non distintamente sinuati al lato interno, gli ocelli grandi anch'essi, ma poco sporgenti, il clipeo è convesso, l'area frontale distintamente limitata, le lamine frontali sono dritte e molto ottuse. Le mandibole sono grandi, col margine esterno sinuato, il margine masticatorio senza denti, la punta incurvata. Le antenne raggiungono, ripiegate indietro, l'estremità posteriore del torace, lo scapo è più breve del 3.° articolo, il 2.° brevissimo. Il mesonoto non ha solchi parapsidiali, la faccia declive del metanoto è subconcava e marginata su tutto il suo contorno. Il peduncolo è fatto quasi come quello della ♀, ma non è distintamente troncato posteriormente e le punte del margine dorsale

posteriore sono rudimentali. Il pigidio è subtriangolare, con l'apice ritondato. Nell'armatura genitale, lo stipite è assottigliato e incavato nella parte dorsale della sua faccia esterna. Le ali sono appena affumicate, più scure nella cella radiale e intorno ad essa, con le vene testacee e lo stigma bruno. L. 12 mm.

Ho descritto piuttosto lungamente questo ♂ onde determinare i caratteri del genere. Roger ha descritto il ♂ della sua *P. sinuata*; un ♂ brasiliano della mia collezione conviene alla descrizione di Roger; differisce dalla specie africana, oltre a parecchi punti d'importanza secondaria, per il clipeo molto meno convesso, le mandibole ottuse all'apice, gli occhi fortemente sinuati al margine interno, le lamine frontali più alte, formanti lateralmente un lobo ritondato e lo stipite dell'armatura genitale convesso su tutta la sua superficie laterale.

4. *Paltothyreus tarsatus*, F.

Molte località ♂ ♀ ♂. Specie comune in quasi tutta l'Africa.

5. *Ponera*, sp.?

Da Matagoi a Lugh, Lugh e Pozzi Maddo. Parecchi ♂ ♂ che credo appartenere probabilmente alla *P. crassa* Emery.

6. *Leptogenys*, sp.?

Pozzi Maddo, un ♂. La stessa specie fu raccolta dal Bottego nel viaggio precedente. È probabilmente il ♂ della *L. Stuhlmanni* Mayr.

7. *Atopomyrmex Bottegoi*, n. sp.

♀. Nera, opaca, fittamente reticolata e con solchi e rughe longitudinali sul capo, torace e peduncolo; zampe lucide; mandibole, articolazioni delle antenne e delle zampe rossicce. Tutto il corpo e le zampe sono irti di setole bianchiccie, corte e oblique, non molto numerose. Pubescenza aderente nulla, fuorché sul flagello delle antenne.



Atopomyrmex Bottegoi ♀.

Il capo è più lungo che largo, con i lati debolmente arcuati, poco più stretto innanzi che indietro, con gli angoli posteriori

leggermente ottusi, ma subdentiformi; la faccia occipitale forma un piano obliquo; gli occhi sono grandi, depressi, situati nel mezzo dei lati. Il clipeo ha una parte mediana rilevata, impressa nel mezzo del suo margine anteriore, con debole carena mediana più indietro; questa parte del clipeo è marginata sui lati, trasversalmente piana e longitudinalmente convessa, alquanto lucida; si prolunga tra le inserzioni delle antenne e termina con area frontale distinta, subequilaterale e striata; le parti laterali del clipeo sono striate e debolmente separate dalle guance. Le lamine frontali si prolungano indietro fino verso i $\frac{4}{5}$ della lunghezza del capo: dal loro estremo, parte uno spigolo diretto verso gli angoli posteriori del capo e munito di due o tre tubercoletti acuti. Il capo è segnato di rughe o coste longitudinali, più regolari e sottili sulla fronte, più grosse e ineguali sui lati, alquanto ramosi sulle guance; lateralmente alle lamine frontali, una larga striscia priva di rughe, ma soltanto punteggiata, costituisce una scrobe un po' più lunga dello scapo. Le mandibole sono striate, lucide e armate di 5-6 denti (logori nell'esemplare descritto). Lo scapo delle antenne raggiunge appena i $\frac{3}{4}$ della lunghezza del capo; esso è striato; i primi articoli del flagello sono più corti che larghi. Nel torace, il pronoto e il mesonoto, separati da sottile sutura, costituiscono insieme un disco subtrapeziforme, più largo che lungo, fortemente ristretto in dietro, con margini anteriore e laterali acuti, arcuati. Gli angoli anteriori sono acuti e dentiformi; un altro dente si trova sulla parte anteriore del margine laterale del mesonoto. Il dorso e i fianchi di questi segmenti sono coperti di rughe quasi eguali a quelle del capo. Il metatorace è stretto, come gibboso quando si guarda di fianco, la sua faccia declive è stretta e fornita di margini laterali che portano, a metà circa della loro lunghezza, un piccolo dente acuto; del resto, questo segmento è privo di spine o denti; esso è scolpito (fuorchè sulla faccia declive) di solchi e rughe molto più grossi che quelli del capo e del promesotorace. La scultura del peduncolo è simile a quella del metatorace; il 1.° segmento, veduto di fianco, offre un nodo cuneiforme a sagoma subrettangolare; lo spigolo dor-

sale è inciso nel mezzo, la faccia discendente anteriore che corrisponde per lunghezza alla faccia declive del metanoto è dritta e priva di rughe; il 2.° segmento è poco più largo del precedente, largo circa quanto il metanoto e, veduto di sopra, appare trasversalmente quadrangolare, con gli angoli anteriori un poco smussati ma ben distinti. Il resto dell'addome è opaco, fittamente punteggiato, ad eccezione delle superficie articolari che sono lucidissime; alcune strie all'estrema base del segmento principale. L. $5\frac{1}{2}$ mm.

Lugh, un solo esemplare.

Pel metanoto privo di spine, rassomiglia più alle specie di Madagascar (*A. Alluaudi* Emery, *Steinheili* For.) che a quelle del continente africano (*Mocquerysi* André, *deplanatus* Mayr); più che ad altri mi sembra vicino al *A. Steinheili*, da cui differisce per l'addome opaco e il peduncolo privo di spine, oltrechè per vari caratteri di scultura.

8. *Ocymyrmex Robecchii*, subsp. *nitidulus* Emery.

Confluente Ueb-Ganane un ♂. — Un ♂ di Lugh appartiene probabilmente alla medesima specie; io non so distinguerlo dal ♂ del Transvaal che ho attribuito all'*O. Weitzckeri* Emery.

9. *Pheidole megacephala*, F. var.

Un ♀ raccolto fra il passo di Cumia e i Mti Egherta. Forma a scultura forte che ricorda la var. *jordanica* Saulcy.

10. *Crematogaster Chiarinii*, Emery, var. *cincta* n. var.

Io non so trovare differenze di forme tra questa formica e il tipo del *Chiarinii* e soltanto la scultura è un poco più debole sul capo che è lucido sul vertice. Il colore è molto diverso e costante nei numerosi esemplari che ho d'innanzi. Capo bruno scuro, più o meno ferrugineo in avanti; torace e peduncolo ferruginei, col metanoto più scuro, antenne e zampe ferrugineo-testacee, in parte anche testacee. Il segmento basale dell'addome propriamente detto è giallo testaceo, il resto bruno scuro. Per questa colorazione, rassomiglia a prima vista al *C. tricolor* Gerst., da cui è ben distinta per la forma del mesonoto.

Lugh. Una varietà molto rassomigliante fu raccolta in Somalia dal Bricchetti-Robecchi.

11. C. Chiarinii, var. ?

Una ♀ dei Pozzi Maddo ha il capo ancora più lucido; il colore è quello degli esemplari più chiari del tipo. Trattandosi di unico individuo, e data la grande variabilità dei *Crematogaster*, non ho creduto conveniente dargli un nome.

12. C. sp. ?

Due specie di ♀ ♀ di colore testaceo raccolte tra Matagoi e Lugh.

13. Tetramorium sericeiventre, Emery.

Da Matagoi a Lugh, una ♀.

14. Camponotus maculatus, F. tipo.

Lugh, ♀; da Matagoi a Lugh, ♂.

15. C. rufoglaucus Jerd. var. **cinctellus** Gerst.

Da Matagoi a Lugh, ♀.

Subsp. **Zimmermanni**, For.

Pozzi Maddo ♀.

16. C. erythromelus, n. sp.

♀. Nera, opaca, coperta di fitta punteggiatura, mandibole, antenne e zampe, comprese tutte le anche, interamente rosso sanguigno-vivo; le lamine frontali e il margine della bocca sono pure colorati in rosso scuro. La pubescenza è scarsa e minutissima; vi sono poi grosse setole bianche piuttosto numerose sul metanoto e sul margine della squama; sulle altre parti, sono sostituite da scarsissimi peli sottili bianchicci. Il capo ha la forma solita nei *Camponotus* del gruppo *foraminosus-sericeus*, ma negli esemplari che ho d'innanzi (e tra i quali mi sembra che manchino tanto i massimi quanto i minimi), varia poco di forma e grandezza. Le guance hanno dei punti o fossette piuttosto piccoli e poco profondi, per cui la superficie non appare cariosa; mancano quasi del tutto nei più piccoli esemplari. Gli occhi sono grandi e molto piatti. Le lamine frontali divergenti, curvate, poco sinuate; il clipeo è appena convesso, con lobo brevissimo e largo. Le mandibole hanno 5 denti e sono fittamente punteggiate, opache. Lo scapo raggiunge od oltrepassa di poco l'occipite. Il torace è largo in avanti quasi quanto il capo, anche nei più grandi individui che ho veduti: il pronoto è largo quasi due

volte quanto è lungo, ha forma di trapezio più largo in avanti, con gli angoli anteriori sporgenti, ma smussati; il suo margine laterale è quasi tagliente in avanti, ritondato indietro; il mesonoto, veduto di sopra, è semicircolare; il metanoto è conformato come nel *C. sericeus*, la faccia basale è solcata per lungo e, sul profilo, sembra formare con la faccia declive incavata un angolo acuto ma smussato; lo spigolo fra le due faccie è inciso nel mezzo e forma così due lobi alquanto ritondati. La squama è biconvessa, con margine tagliente, arcuato, la sua superficie è striata; il resto dell'addome offre punteggiatura più fina delle altre parti del corpo e con ciò un lieve riflesso sericeo. I piedi sono fittamente punteggiati e alquanto meno opachi del resto del corpo. L. $4\frac{2}{3}$ -6 mm.



Crematogaster erythromelus
torace della ♀.

Lugh e da Matagoi a Lugh.

È vicino al *C. erinaceus* Gerst. di Sansibar, al quale rassomiglia per la forma del corpo, la scultura e la colorazione. Ne differisce per la forma più tozza del torace e la mancanza delle grosse setole, fuorchè sul metanoto e sulla squama. Del resto, il confronto con un esemplare originale della specie di Gerstäcker non mi ha mostrato altre notevoli differenze; si potrebbe quindi anche considerare il *C. erythromelus* come sottospecie del *C. erinaceus*.

Appartiene forse a questa nuova specie la ♀ di Arussi Galla raccolta dal Bottego nella precedente spedizione e da me riferita con dubbio al *C. erinaceus*.

17. *C. foraminosus*, subsp. *auropubens* For.

Lugh, ♂.

18. *C. sp. ?*

Un ♂ preso da Matagoi a Lugh e alcuni altri dei Pozzi Maddo offrono una colorazione molto singolare. Tutto l'insetto è opaco, il capo è bruno, con la bocca, lo scapo delle antenne e una macchia dietro ciascun occhio di colore testaceo; il torace è giallo, con le suture dei fianchi largamente brune, lo scutello almeno in parte e il metanoto dello stesso colore; il mesonoto ha una

macchia anteriore mediana bruna e un paio di larghe fasce longitudinali dello stesso colore, che non raggiungono il margine anteriore; l'addome è bruno coi margini dei segmenti talvolta rossicci ed è coperto di copiosa pubescenza convergente verso la linea mediana. La squama è bassa, ma non molto spessa e con margine non molto ottuso. Tutto il corpo è fornito di lunghi peli che mancano però sui membri. Le ali sono ialine, con le vene testacee e lo stigma bruno. L. 6 mm.

Sospetto che questo ♂ appartenga ad alcuna delle forme africane a torace rosso del *C. rufoglaucus*, ma non saprei dire quale.

2 ♂♂ di altra specie indeterminata furono presi tra Matagoi e Lugh.